

# INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione di Giuseppe Pellacani</i> . . . . .	VII
<i>Autori</i> . . . . .	XV

## CAPITOLO PRIMO

### LA DISCIPLINA DELLE MANSIONI: EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

di *Gaetano Zilio Grandi e Elena Gramano*

1. Premessa . . . . .	1
2. La disciplina dello <i>jus variandi</i> introdotta dallo Statuto dei lavoratori . . . . .	2
3. La fonte del mutamento delle mansioni . . . . .	3
4. L'identificazione delle mansioni di assunzione . . . . .	6
5. I limiti all'esercizio dello <i>jus variandi</i> . . . . .	8
6. L'individuazione del bene giuridico tutelato: la professionalità del lavoratore . . . . .	9
7. L'interpretazione del concetto di equivalenza . . . . .	12
8. L'identificazione di nuove ipotesi di legittimo demansionamento . . . . .	14
9. I nuovi spazi dell'autonomia collettiva . . . . .	17

## CAPITOLO SECONDO

### PROFILI DI COSTITUZIONALITÀ DELLA NUOVA DISCIPLINA DELLO *JUS VARIANDI*

di *Cesarina Carnovale*

1. La novella disposizione dell'art. 2103 cod. civ. Le differenze sostanziali con la precedente disposizione . . . . .	31
1.1. L'art. 2103 cod. civ. come modificato dall'art. 13 l. 20 maggio 1970, n. 300 . . . . .	32
1.2. La novella disposizione dell'art. 2103 cod. civ. . . . .	34
2. I possibili profili di incostituzionalità . . . . .	36
2.1. La legge di delegazione . . . . .	36
2.2. Il rapporto tra la legge di delegazione e la legge delegata: l'art. 2103 comma 1, 2 e 6 cod. civ. . . . .	42
2.3. <i>Segue</i> : l'art. 2103 comma 4 cod. civ. . . . .	45
3. I possibili profili di incostituzionalità dell'art. 2103 comma 1 cod. civ. in relazione ai valori costituzionali . . . . .	47

CAPITOLO TERZO

**JUS VARIANDI E RUOLO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA**

di *Maurizio Falsone*

1.	Una premessa di approccio sulle questioni controverse . . . . .	57
2.	La prima parte dell'art. 2103 cod. civ. a cavallo fra potere direttivo e <i>jus variandi</i> . . . . .	59
3.1.	Il rinvio al livello di inquadramento e alla categoria legale dei lavoratori nel I e nel II comma dell'art. 2013 cod. civ. La delega di fatto alla contrattazione collettiva . . . . .	62
3.2.	Il demansionamento unilaterale di cui al comma 4 dell'art. 2103 cod. civ. e la delega di diritto alla contrattazione collettiva . . . . .	66
4.	La contrattazione collettiva "disfunzionale" rispetto alla <i>ratio</i> della riforma dell'art. 2103 cod. civ. Accordi sindacali previgenti e nuovi rinnovi contrattuali . . . . .	69
5.	La contrattazione collettiva funzionale alla <i>ratio</i> della riforma del <i>jobs act</i> e i limiti posti dal sistema . . . . .	73

CAPITOLO QUARTO

**LE MODIFICHE CONSENSUALI DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO  
E LA TUTELA DELLA PROFESSIONALITÀ**

di *Fabio Pantano*

1.	Il nuovo art. 2103 e la tutela della professionalità . . . . .	85
2.	L'accordo per la modifica del profilo professionale del prestatore di opere . . . . .	89
3.	Limiti sostanziali all'accordo <i>ex art.</i> 2013, comma sesto, cod. civ. La retribuzione . . . . .	91
4.	L'interesse del lavoratore alla conservazione dell'occupazione . . . . .	92
5.	L'acquisizione di una diversa professionalità . . . . .	94
6.	Il miglioramento delle condizioni di vita . . . . .	95
7.	I limiti procedurali . . . . .	96
8.	La nullità dei patti contrari . . . . .	98

CAPITOLO QUINTO

**LE MANSIONI SUPERIORI**

di *Giorgia Casiello*

1.	La mobilità "verticale" del lavoratore. Le fattispecie previste dall'art. 2103 cod. civ. . . . .	105
1.1.	L'acquisizione della categoria superiore . . . . .	106
1.2.	L'assegnazione a mansioni superiori . . . . .	108
2.	La promozione cd. "automatica" . . . . .	109

2.1.	Il concetto di “mansione superiore” . . . . .	110
2.2.	L’“effettività” e la “pienezza” dello svolgimento delle mansioni superiori . . . . .	111
2.3.	Il periodo di svolgimento delle mansioni superiori . . . . .	113
2.4.	L’“effettività” del periodo di svolgimento delle mansioni superiori . . . . .	115
2.5.	La “continuità” del periodo di svolgimento delle mansioni superiori . . . . .	117
3.	Le eccezioni alla promozione cd. automatica. . . . .	120
3.1.	La sostituzione di altro lavoratore in servizio . . . . .	120
3.2.	La volontà contraria del lavoratore alla promozione automatica . . . . .	124

## CAPITOLO SESTO

### L’OBBLIGO DI FORMAZIONE

di *Linda Tani*

1.	Obbligo di formazione: espressione dell’evoluzione del concetto di professionalità . . . . .	133
2.	Obbligo di formazione tra genericità della norma e potere ai sindacati . . . . .	140
2.1.	Genericità della norma . . . . .	140
2.2.	L’ampio ruolo lasciato alla contrattazione collettiva . . . . .	148
3.	Violazione dell’obbligo formativo: conseguenze . . . . .	152
4.	Obbligo di formazione quale mero limite allo <i>jus variandi</i> datoriale nell’ambito del mutamento di mansioni o anche nuova barriera in caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo? . . . . .	159

## CAPITOLO SETTIMO

### LA DISCIPLINA DELLE MANSIONI NEL PUBBLICO IMPIEGO

di *Umberto Gargiulo*

1.	La disciplina delle mansioni tra legge e contratto: il “cantiere” dell’art. 52, d.lgs. 165/2001 . . . . .	169
2.	( <i>Segue</i> ) Equivalenza ed esigibilità delle mansioni nelle previsioni dei contratti collettivi . . . . .	173
3.	La giurisprudenza sull’equivalenza nel lavoro pubblico: incertezze e assestamenti . . . . .	180
4.	La disciplina vigente e la “divaricazione” tra lavoro pubblico e privato . . . . .	181
5.	L’adibizione a mansioni superiori e le progressioni di carriera . . . . .	184
6.	Il demansionamento nel lavoro pubblico . . . . .	186

<i>Indice analitico</i> . . . . .	201
-----------------------------------	-----